

## NOTE AL PROGRAMMA

---

Trascrizioni e arrangiamenti hanno da sempre, in maniera più o meno esplicita, raccolto l'interesse di autori, esecutori e fruitori della musica colta. Questo genere di operazione, se circoscritta alla musica tastieristica del diciottesimo secolo, apre tuttavia orizzonti di riflessione che vanno oltre l'apparente sperimentalismo timbrico o la suggestione tecnica.

Nel Settecento la grammatica musicale scaturisce da un linguaggio che non risente necessariamente dei limiti o delle potenzialità idiomatiche specifiche dello strumento di riferimento. Gli schemi, le formule cadenzali e le diminuzioni derivano da una tradizione esecutiva universale, nella quale il linguaggio e le sue articolazioni sono la sintesi di ogni specifica esperienza strumentale. Basti pensare alla formazione dei musicisti fino al Diciottesimo secolo: lo studio del partimento, attraverso lo sviluppo di una competenza esecutiva e improvvisativa estemporanea, si basava sull'acquisizione di un linguaggio musicale caratterizzato da stilemi standardizzati secondo l'occorrenza e sull'*ars combinatoria*. Alla luce di ciò una trascrizione per strumento a tastiera (organo, cembalo, ecc.) appare un'operazione di natura ordinaria, *a posteriori*, in quanto probabilmente la maggior parte dei brani destinati a organici più ampi, procedevano da un partimento, altresì composti (cum-porre, porre insieme) alla tastiera.

Gli arrangiamenti/trascrizioni per cembalo o organo di J.Walsh (1665-1736) e J.Hook (1746-1827) rientrano pienamente nel processo di adattamento entro i limiti posizionali della mano sulla tastiera di composizioni orchestrali (o destinate ad altre tipologie di *ensemble*). Si tratta quindi, quasi esclusivamente, di interventi di riduzione delle voci interne, che lascia tuttavia la libertà all'esecutore di completare l'armonia in base alla necessità e alla disponibilità delle dita. Gli arrangiamenti, prodotti direttamente dall'editore o da terzi, potevano talvolta ottenere l'approvazione del compositore, come nel caso delle ouvertures di G.F. Haendel pub-

blicate in versione tastieristica da J. Walsh ma spesso l'editore operava in completa autonomia. Questo tipo di pubblicazioni suscitava anche l'interesse di musicisti dilettanti i quali godevano dell'ebbrezza di eseguire al cembalo brani più o meno noti o precedentemente ascoltati in esecuzioni pubbliche. Non mancano tuttavia osservazioni di natura polemica, in merito all'esecuzione di trascrizioni al tempo di Haendel, e lo possiamo evincere leggendo Ch. Burney il quale sosteneva che "gli arrangiamenti servivano agli esecutori a sbalordire gli ignoranti e a farsi una reputazione da grande artista con poca spesa". Le trascrizioni di J. Hook (Coronation Anthem) potrebbero inoltre essere state destinate a un utilizzo pratico all'organo quale sostituto dell'orchestra nei celebri cori. Gli arrangiamenti proposti in questo disco non presentano delle specificità tali da renderli eseguibili esclusivamente con l'organo piuttosto che con il cembalo, come accade per esempio nei noti concerti di A. Vivaldi trascritti per organo da J.S. Bach.

Tuttavia le forme musicali che si possono individuare nei vari brani (fughe, concerti per organo, ecc.) godono di una resa timbrica più appropriata se eseguite all'organo, rispetto ad altri strumenti da tastiera.

*Simone Vebber*



1. How Excellent Thy Name, O Lord  
Saul, HWV 53 3:01
2. *Allegro* 3:40
3. *Andante* 5:33
4. *Adagio* 1:05
5. *Allegro* 3:18
6. Let Thy Hand Be Strengthened  
Coronation Anthem, HWV 259 3:01
7. Let Justice and Judgment  
Coronation Anthem, HWV 259 3:16
8. Allelujah - Coronation Anthem, HWV 259 1:52
9. Preserve Him for the Glory of Thy Name  
Saul, HWV 53 2:36
10. The King Shall Rejoice  
Coronation Anthem, HWV 260 2:35
11. Exceeding Glad Shall He Be  
Coronation Anthem, HWV 260 2:43
12. Glory and Great Worship, Allelujah  
Coronation Anthem, HWV 260 5:05
13. Mourn, Ye Afflicted Children  
Judas Maccabeus, HWV 63 4:31
- Organ Concerto  
"The Cuckoo and the Nightingale", HWV 295
14. *Larghetto* 1:59
15. *Allegro* 3:41
16. *Larghetto* 3:10
17. *Allegro* 2:56

**Cenni storici**

L'organo originario della Parrocchia di S. Maria Maddalena, assunta a dignità di Duomo, fu costruito da Matteo Cardinali di Aquileia, organaro sconosciuto alle cronache organarie, che all'epoca viveva e operava a Brescia. La datazione dell'organo va collocata tra il 1655 e il 1657, e nel 1662 fu saldato dal Comune di Desenzano. Nel Settecento l'organo fu preso in cura da Giuseppe Bonatti che con una serie di interventi adeguò l'organo alle esigenze dell'epoca e al nascente periodo barocco. Il figlio Angelo e il nipote Girolamo fecero manutenzione e conservarono l'organo fino alla fine del Settecento. Nel 1835, dopo la scomparsa di tutti gli organari desenzanesi, si affidò l'organo ai Fratelli Serassi il cui intervento fu ampiamente modificativo della struttura settecentesca. Gli interventi successivi non cambiarono questa impostazione, solo Pacifico Inzoli introdusse innovazioni che tuttavia non alterarono la struttura e l'impostazione serassiana. Il recente restauro ad opera dell'organaro Marco Fratti ha voluto, per quanto possibile, ripristinare e rivalorizzare l'impostazione ottocentesca dei Serassi

**Disposizione fonica**

Organo ricostruito dai Fratelli Serassi (1835-1837) Op. 433, conservando parte del caneggio degli strumenti di Matteo Cardinali (1655) e di Giuseppe Bonatti (1710). Restaurato e parzialmente ricostruito da Marco Fratti (2014).

Direzione dei lavori di restauro: Giuseppe Spataro.

Collocato sopra il presbiterio "in cornu Evangelii". La cassa è in legno aggettante dal muro, su cantoria lignea dotata di pregevoli figure intagliate, bassorilievi e modanature seicentesche.

Facciata di 39 canne disposte a tre cuspidi (11-17-11), bocche allineate. Due tastiere di 58 tasti (Do<sub>1</sub> - La<sub>3</sub>, prima ottava cromatica); i tasti diatonici sono ricoperti di osso

e i cromatici di pero rivestiti in ebano. La prima tastiera corrisponde all'Organo Eco, la seconda al Grand'Organo. La divisione tra bassi e soprani è tra il Si<sub>2</sub> e il Do<sub>3</sub>. Pedaliera "a leggio", di 22 pedali di cui 20 suonanti a nota (12 suoni reali e 8 ritorrellanti, registro di *Bombarde e Tromboni* di 20 note reali), ultimi due pedali che comandano: *Rollante e Terzamano*. Registri del Grand'Organo posti a destra della consolle, su due file, con manette spostabili lateralmente a incastro; quelli dell'organo Eco a sinistra, su una fila, con pomelli estraibili:

	<b>Grand'Organo</b>	
<b>Organo Eco</b>	<i>Corni Dolci Soprani</i> <i>Cornetto in VIII e XII</i> <i>Cornetto in XV e XVII</i> <i>Fagotto Bassi</i> <i>Trombe Soprani</i> <i>Clarone Bassi</i> <i>Corno Inglese Soprani</i> <i>Violoncello Bassi</i> <i>Trombe Soprani di 16'</i> <i>Viola Bassi</i> <i>Flauto Traversiere</i> <i>Flauto in Ottava Bassi</i> <i>Flauto in Ottava Soprani</i> <i>Flauto in Duodecima Bassi</i> <i>Flauto in Duodecima Soprani</i> <i>Flagioletto Bassi</i> <i>Ottavini Soprani</i> <i>Voce Umana</i> <i>Bombarde ai Pedali</i> <i>Tromboni ai Pedali</i> <i>Timballi in tutti i Tuoni</i>	<i>Principale Bassi di 16'</i> <i>Principale Soprani di 16'</i> <i>Principale Primo Bassi</i> <i>Principale Primo Soprani</i> <i>Principale Secondo Bassi</i> <i>Principale Secondo Soprani</i> <i>Ottava Prima Bassi</i> <i>Ottava Prima Soprani</i> <i>Ottava Seconda Bassi</i> <i>Ottava Seconda Soprani</i> <i>Quintadecima Prima</i> <i>Quintadecima Seconda</i> <i>Decima 9a e Vigesima 2a Prima</i> <i>Decima 9a e Vigesima 2a Seconda</i> <i>Vigesima 6a e 9a Prima</i> <i>Vigesima 6a e 9a Seconda</i> <i>Trigesima Terza e Sesta</i> <i>Sesquialtera [XIX e XXIV]</i> <i>Contrabassi e Ottave</i> <i>Contrabassi e Duodecime</i>

Accessori: due pedalonì *Tiratutto Preparato* e *Tiratutti Ripieno*. *Grillastra* (pedalone che comanda l'apertura e la chiusura della cassa espressiva dell'Organo Eco). Sei pedaletti: *Fagotto Bassi*, *Trombe Soprani*, *Clarone Bassi*, *Trombe 16'*, *Distacco Pedale*, *Unione Tastiere*.

Mantici: 8 a cuneo. Sistema di caricamento a stanghe.

Somieri: Grand'Organo a "vento", 35 pettini. A "tiro", il somiere dell'Organo Eco, con 14 stecche, posto a sinistra della consolle sotto il somiere maggiore.

Temperamento: Vallotti modificato.

Corista a 441,7 Hz alla temperatura di 15° C, e umidità relativa del 57%.

Pressione dell'aria 48 mm di colonna d'acqua.

Simone Vebber è nato a Trento nel 1983. Diplomato in Organo e Composizione Organistica e Pianoforte (con il massimo dei voti e lode) presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento, ha successivamente ottenuto il Diploma in Organo presso l'Accademia di Musica Antica di Milano sotto la guida di L. Ghielmi, il Diplôme de Concert presso la Schola Cantorum di Parigi con J.P. Imbert e la Medaglia d'Oro in Improvvisazione presso il CNR di Saint-Maur-des-Fosses (Parigi) con P. Pincemaille. Nel 2005 ha vinto il Primo Premio Assoluto presso il Concorso "Bach" di Saint-Pierre-lès-Nemours (Francia). Nel 2010 ha vinto il Primo Premio al Concorso J. Fux di Graz (Austria), nel 2012 il premio "P. Hurford" presso il Concorso Internazionale di St. Albans (Inghilterra), nel 2013 il Terzo Premio presso il Concorso Internazionale "Ritter" di Magdeburgo e numerosi altri premi presso importanti concorsi internazionali e nazionali (Borca di Cadore, Cremolino, Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, Viterbo, Acqui Terme, ecc.). Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica che lo porta a suonare in veste di solista nei più importanti festival organistici internazionali (Vienna, Copenhagen, Parigi, Bordeaux, Milano, Zagabria, Beirut, Rio de Janeiro, Mosca, Tokyo, ecc.).



---

Il suo repertorio spazia dalla musica antica fino ai compositori contemporanei. Ha inciso musiche di J.S. Bach, Ch. M. Widor, compositori romantici e contemporanei per le etichette Da Vinci Classics, La Bottega Discantica e Diapason. Si è esibito in qualità di solista come solista con prestigiose orchestre fra cui l'Orchestra Mozart diretta da C. Abbado. Le sue esecuzioni sono state trasmesse da emittenti quali ORF (Austria), Radio Vaticana e Radiotre. È docente di Organo presso il Conservatorio G. Donizetti di Bergamo e di Improvvisazione presso la Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano.

[www.simonevebber.com](http://www.simonevebber.com)

---